

I mezzi scientifici con cui si indaga il cielo sono radicalmente cambiati. Se l'immagine romantica dell'astronomo con l'occhio incollato alla lente del telescopio è ancora la più diffusa, in realtà i metodi di osservazione hanno subito evoluzioni tecniche molto vicine alle recenti modificazioni della registrazione fotografica. L'immagine dei corpi celesti, infatti, se inizialmente veniva registrata su lastre emulsionate, ora è registrata direttamente dal sensore CCD del telescopio ed è esaminata dall'astronomo sullo schermo, de-localizzato, di un computer.

La differenza fondamentale è questione di scala: il telescopio nel suo complesso costituisce una enorme macchina fotografica digitale, la distanza di ripresa è calcolabile nell'ordine degli anni luce e l'oggetto fotografato non è mai presente/attuale, ma in costante ritardo rispetto all'osservatore.

Nel tentativo di sperimentare i confini tra fotografia, immagine scientifica e struttura informatica alla base della visualizzazione di alcuni dati, *Nightshifts* mette on-line ogni giorno le immagini scattate durante la notte precedente dal Telescopio Nazionale italiano Galileo, situato nelle isole Canarie.

In modo automatico un server carica i file in formato fits (Flexible Image Transport System) relativi alle osservazioni, li processa ottenendo le immagini e i parametri tecnici del telescopio al momento di ciascuno scatto che essi contengono, li assembla infine in un unico filmato.

La quantità e la tipologia dei fotogrammi che compongono il filmato dipendono dal programma di lavoro del telescopio e dalle condizioni meteorologiche, in un filo diretto che permette a tutti gli utenti del sito di ricostruire l'attività dell'osservatorio durante la notte e vivere in una dimensione sconosciuta il cielo stellato, attraverso immagini solitamente inaccessibili ai non-specialisti.

A differenza delle fotografie astronomiche che i media propongono, provenienti da telescopi spaziali e oggetto di un grande lavoro di ritocco, le immagini di *Nightshifts* sono caratterizzate da una dimensione quotidiana, non spettacolare, e lasciano all'osservatore grande libertà, come costituissero ognuna un enigmatico punto di partenza, un groviglio di segni insieme naturali e tecnologici, un atlante misterioso.

Il loro fascino non è tanto nell'astratta bellezza formale, nella verità scientifica, nella suggestione da film di fantascienza, nell'illusione del tempo reale, nella crudezza dei numeri ma nella tensione assolutamente contemporanea tra il flusso continuo, freddo veloce ed esatto dei dati e l'apertura alla natura, alla contemplazione e alla conoscenza che esse suggeriscono.

I lunghi tempi di esposizione, la complicatezza dei meccanismi, il senso dell'ignoto ricordano paradossalmente la fotografia di scoperta di fine Ottocento e sembrano espressione, più inquieta e insicura, dello stesso tentativo di ridefinire le coordinate della nostra esistenza sul pianeta.

Il sito è diviso in due parti. Nella prima parte, *Nightmovie*, è possibile osservare per intero il filmato con le immagini realizzate durante la notte precedente, fermarsi su un'immagine in particolare, esaminarne i dati tecnici, vedere a diverse luminosità gli ingrandimenti dei corpi celesti oggetto dell'osservazione, riprendere la visione del filmato.

In ogni momento si può passare alla seconda parte, *Nightsearch*, in cui è possibile consultare un database che mano a mano raccoglie e ordina tutti i singoli fotogrammi. Attraverso le più significative chiavi di ricerca - data, ora, tipologia di immagine, oggetto fotografato - si può rivedere qualsiasi fotografia e da essa avviare nuovamente un filmato della notte corrispondente.

Il progetto prevede un'interazione controllata e di alto livello in due direzioni: Platform raccoglie gli apparati teorici ed è pensato come un luogo aperto di scambio e di confronto fra esperti delle diverse discipline e settori che *Nightshifts* coinvolge, dalla fotografia e astronomia fino all'arte contemporanea, alle scienze della comunicazione, alla filosofia; seconda e più ambiziosa modalità interazione è l'obiettivo di creare un Network di osservatori di pari livello in tutto il mondo, così da potere seguire il movimento del pianeta attraverso il lavoro degli astronomi alle latitudini più diverse.

L'aggiornamento periodico sull'andamento del progetto è reso possibile dall'iscrizione a una newsletter.